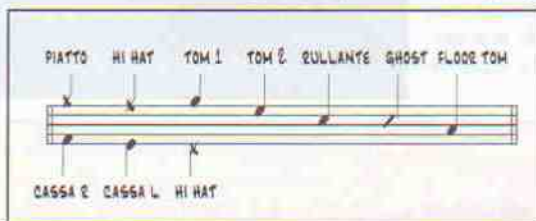




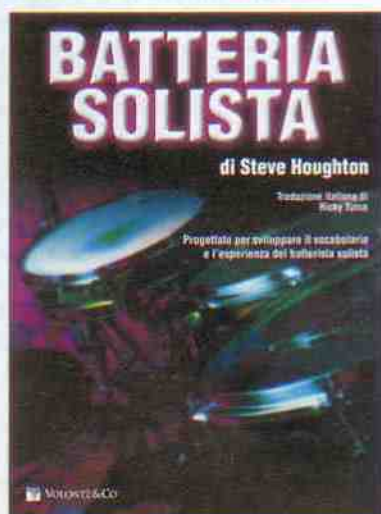
Formatosi al P.I.T. - Musicians Institute (Hollywood, Ca.), vanta collaborazioni in studio e live con Cattivè Compagnie, Exilia, Mauro Pagani, Giorgio Cordini, Andrea Braidò, Alex Stornello, Roberto Pascucci, Ivano Borgazzi, Bob Franceschini. Docente di batteria e lettura ritmica presso la sede MMI Modena e quella MDI Verona, insegna batteria e lettura sincopata per il jazz al Conservatorio Dell'Abaco (Verona).

# idee per l'assolo

L'esecuzione di un assolo è argomento particolarmente complesso e delicato, in quanto coinvolge molti aspetti dello strumento: lo stile, la tecnica, la lettura. Esistono, tuttavia, alcune tecniche che consentono di sviluppare l'espressività solistica del batterista. In tal senso ho avuto modo di spiegare, nell'ambito della rubrica da me curata nel numero di gennaio '09 (*Percussioni 202*), come lo sviluppo di frasi ritmico-melodiche sul drumset costituisca uno degli elementi fondamentali utilizzato dai grandi maestri per la costruzione di un assolo logico e musicale. Allo stesso modo, però, grandi batteristi e didatti ci insegnano da sempre che altrettanto importante è l'utilizzo musicale dei rudimenti. In questa sede desidero, quindi, fornire alcuni concetti utili per lo sviluppo musicale e logico dei rudimenti. Il primo consiste nell'*orchestrazione* sul drumset. Con tale termine si intende la distribuzione dello *sticking* sulle varie voci dello strumento in base a un criterio di musicalità, ovvero scegliendo per ciascun colpo quei suoni che valorizzano la melodia



intrinseca del rudimento. Il secondo concetto è rappresentato dallo *sviluppo poliritmico*, cioè dall'esecuzione del rudimento in una suddivisione ritmica diversa da quella naturale. L'effetto musicale sarà di 'dilatazione' della melodia, nel caso di esecuzione in una suddivisione più larga, e di 'contrazione', nel caso di suddivisione più stretta. Infine è fondamentale introdurre l'utilizzo di *ostinati*, una pratica molto diffusa tra i batteristi durante le esecuzioni solistiche. A riguardo vengono proposte tre tipologie: quella classica della tradizione jazz (esempio B), una appartenente alla tradizione latin, ma utilizzata molto anche in contesti fusion (esempio C), l'altra tipica della tradizione metal (esempio D). Naturalmente ciascuno è libero di eseguire *ostinati* alternativi per ciascuna delle tipologie suggerite. Comunque, innanzitutto, si consiglia di praticare tutti gli sviluppi proposti solamente tenendo il tempo con il hi-hat (*ostinato A*) e a un tempo sufficientemente lento.



Il concetto sopra esposti possono essere applicati a qualsiasi rudimento. Di seguito ho trascritto alcuni esempi di varia difficoltà. Nel primo è stato orchestrato un pattern con lo *sticking* del *Single Stroke Roll* (rullo a colpi singoli) in sedicesimi (Es. 1); il disegno è stato, poi, contratto nelle sestine (Es. 2) e dilatato nelle terzine d'ottavi (Es. 3):

I concetti sopra esposti possono essere applicati a qualsiasi rudimento. Di seguito ho trascritto alcuni esempi di varia difficoltà. Nel primo è stato orchestrato un pattern con lo *sticking* del *Single Stroke Roll* (rullo a colpi singoli) in sedicesimi (Es. 1); il disegno è stato, poi, contratto nelle sestine (Es. 2) e dilatato nelle terzine d'ottavi (Es. 3):